

LES MERVEILLES DU MONDE: 295 CAVALLINO: IL CIPPO 49

Carissima Compagnia Gongolante,

dietro la stazione biofenologica fra l'area cimiteriale, il canale Casson e la vecchia Piave ora Sile, sempre su un'area di proprietà dei padri mechtaristi di circa tre ettari, venne realizzato nel 1967 uno zoo-parco dal padovano Bruno Giacomelli. Nota 1

Giacomelli aveva un'altra struttura simile a Torreglia in località Tramonte (Zoo-parco degli Euganei) da dove erano stati prelevati alcuni esemplari degli animali per popolare quella in Litorale. Nota 2

La struttura non ospitava animali dentro gabbie e, oltre a svariati esemplari di uccelli e mammiferi, l'attrazione maggiore era sicuramente l'unico esemplare esistente di "orso lavoratore". Nota 3

Ho chiesto a Piero Santostefano, autore del volume, se si trattava di un refuso e Piero, con la consueta pazienza e disponibilità di cui molto lo ringrazio, mi ha mandato l'articolo del Gazzettino che scriveva proprio di un "orso lavoratore".



Ho fatto una ricerca sul web scoprendo che l'orso lavoratore esiste anche se si tratta solo di un pupazzo a grandezza umana da rivestire con la tuta da lavoro che si vuole pubblicizzare.

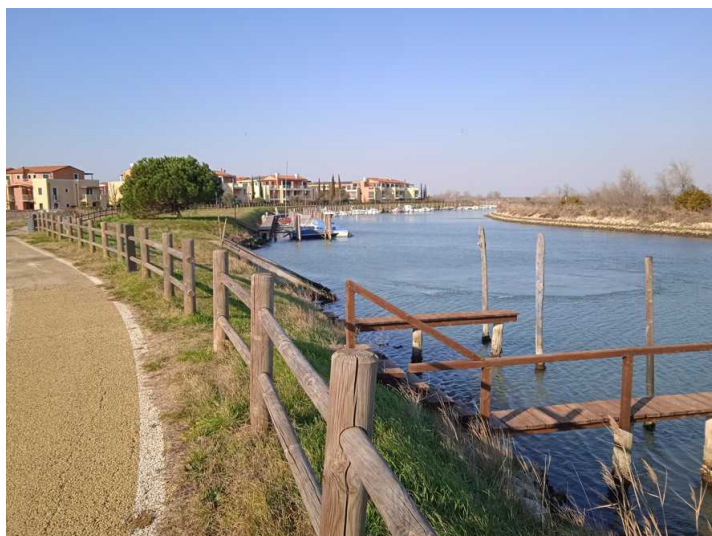


Dietro il cimitero, invece, il Comune aveva intenzione, nel 1983, di utilizzare, per una discarica, un'area lungo il canale Casson di proprietà della congregazione armena fino ad allora utilizzata come peschiera. Nota 4

Piero Santostefano, che ho disturbato anche per avere conferma di questa notizia, mi ha detto che la discarica è stata poi realizzata e anche chiusa; ora nell'area della discarica non cresce più nulla perchè dal terreno continua ad emergere plastica e neanche il granoturco attecchisce più in quell'area inquinata.

Vi ho scritto tutto ciò per giustificare il fatto che non vi ho documentato il tratto rettilineo del Canale Casson ex canale del Cavallino dalle Porte fino a che non ricomincia a farsi sinuoso.

Seicento metri dopo l'ex discarica siamo in vista dell'abitato del Cavallino



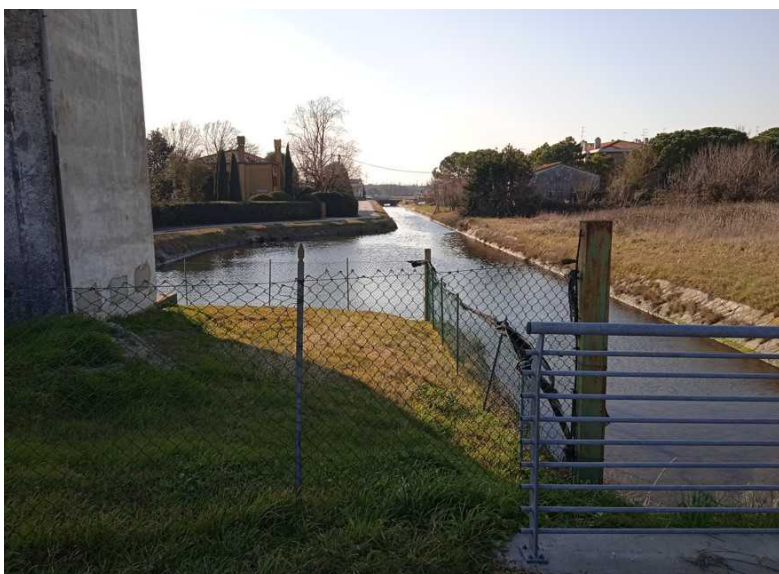
per raggiungere il quale dobbiamo attraversare un ponticello sul canale di scarico del collettore Casson.



Sulla nostra sinistra c'è l'idrovora



che scarica nel canale Casson l'acqua raccolta dal collettore Casson , scavato nel 1960, mettendo in sicurezza dagli allagamenti i terreni agricoli. Nota 5



Subito dopo si vede già il canale Casson sfociare alla confluenza fra il canale d'Arco che arriva da nord lambendo tutta la valle da pesca del Cavallino e il canale Pordelio che ne è la prosecuzione verso sud.

La pronuncia di "Pordelio" deve far cadere l'accento sulla "i" dato che il significato del nome è quello di Porto (Por) di (de) Lido (Lio) sottinteso Maggiore.



La barena oltre la confluenza è quella della Vallesina Falconera, il cui nome deriva dal fatto che vi venivano catturati i falchi che poi *“venivano venduti a buon prezzo o usati per la caccia di altri uccelli”*.

I falconi erano di due tipi: *"il falcone acquatico, che vive sempre nel canneto e il falcone pellegrino così denominato perché uccello di passaggio"*; i falconi "peregrini", che in maggior quantità sorvolavano i lidi ed in particolar modo la Falconera, passavano in marzo, andando verso nord, ed in settembre tornando verso sud." Nota 6



In basso, da sotto l'argine, spunta la cuspide ribassata del cippo 49



e, portandosi sul ciglio dell'argine, si vede che lo stesso si trova ai piedi dell'argine su una base di cemento.



Sul lato rivolto a sud il solito ignorante ha pensato bene di lasciare tracce di sé spruzzando con vernice nera le sigle CHRI e AMC che per fortuna sembrano sbiadire man mano che passa il tempo, probabile motivo per cui l'associazione "Tra mar e laguna", che ha adottato il cippo 49, non è intervenuta con una pulizia come per esempio ha fatto l'associazione "la Salsola" per il cippo 69 a Campalto di cui abbiamo parlato nella [mail 180](#).



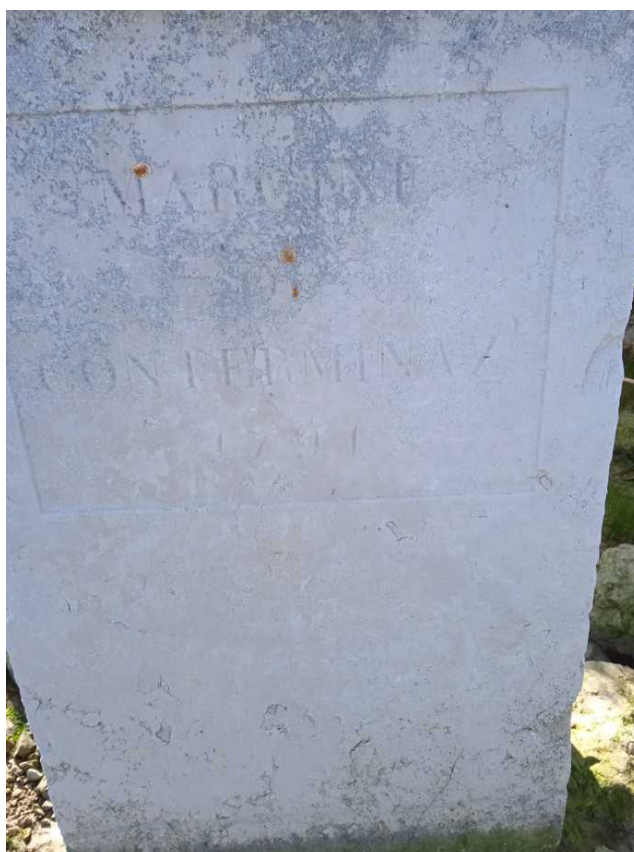
Il lato ovest per fortuna è pulito da agenti artificiali mentre la base è ricoperta da alghe e la sommità da licheni.



Per documentare il lato nord si deve scendere alla base dell'argine approfittando della bassa marea



per constatare che si legge bene la scritta MARGINE DI CONTERMINAZ 1791



mentre è difficile leggere il numero 49 coperto in gran parte da una macchia di licheni che lascia vedere solo parte del numero 9.



Proprio in corrispondenza del cippo sopra l'argine è stata realizzata una panchina a semicerchio



che guarda la laguna ed in particolare la barena della Valle Falconera che ne è la parte acqua.



Ai nostri piedi c'è una riproduzione molto sintetica della laguna dove però non è indicato il classico *"voi siete qui"* per cui, per voi, ho provveduto io con un punto rosso e una freccia.



La ciclopedonale prosegue, costeggiando il canale Pordelio, verso l'abitato del Cavallino



che andremo a vedere la prossima settimana.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 365 "Dai Parchi di campeggio ai camping a cinque stelle. Vol. I Società, impresa e territorio" di Piero Santostefano Nardin libri, 2016

Nota 2 pag. 468 ibidem

Nota 3 pag. 403 nota 102 ibidem

Nota 4 pag. 440 ibidem

Nota 5 pag. 296 ibidem

Nota 6 pag.36-37 "La storia documentata del Litorale Nord" di Carlo Alvaro Cucchetti, Antonio Padovan , Salvatore Seno, editrice Armena - Venezia, 1976